

## La cultura

Annunciati a Tempo di Libri i dodici finalisti (con Ciabatti, Cognetti e Nucci)  
Ma la novità è la riforma delle procedure che vorrebbe evitare un esito scontato

# Rivoluzione Strega arriva l'altra giuria

RAFFAELLA DE SANTIS

**S**tavolta la notizia non sono i dodici finalisti, ma il fatto che lo Strega rivoluziona il regolamento: non più 460 voti ma 660. Non più solo i prevedibili Amici della Domenica, ma altri 200 votanti scelti da 20 Istituti italiani di cultura all'estero tra italianisti, traduttori, perso-

nalità della cultura, che forse sfuggiranno al rischio delle grandi manovre editoriali. Che torni finalmente la gara?

Questa insperabile mutazione del premio, è stata annunciata ieri al festival milanese Tempo di Libri dal professor Giovanni Solimine, in veste di nuovo presidente della Fondazione Bellonci. Solimine spiega a *Repubblica* il perché di questa decisione, non senza autocritica: «Ci siamo resi conto che gli Amici della Domenica rispecchiavano una società letteraria non inclusiva di tutti. Vogliamo allargarla a persone più giovani, internazionalizzarla, renderla più ampia e rappresentativa possibile». Dopo anni dominati da Mondadori e Rizzoli e

dopo la nascita del nuovo gruppo editoriale che accorpa i due marchi, sarebbe stato ingenuo rimanere alla finestra ed assistere ad un assurdo naufragio con spettatore. Prima l'unico argine ai 400 voti degli Amici erano i lettori forti, scelti dalle librerie indipendenti, difficilmente manovrabili. Erano stati fortemente voluti da Tullio De Mauro, che aveva anche sostenuto l'introduzione delle tre preferenze nella semifinale per favorire i piccoli editori. Ai 40 lettori forti si aggiungono oggi i 15 voti collettivi dei circoli di let-

tura delle Biblioteche di Roma. Sembrano solo numeri, in realtà i tavoli non vengono rovesciati ma di certo sparecchiati. I 200 lettori scelti dagli Istituti di cultura,

da Tokyo a Los Angeles, da San Paolo del Brasile a Vilnius, da Madrid a Tel Aviv, saranno difficilmente controllabili per varie ragioni: in primo luogo i loro nomi non verranno resi noti se non a votazione ultimata, ma soprattutto si tenderà a cambiarli ogni anno, quindi non potranno essere corteggiati con facilità.

Per le case editrici è un bel ridimensionamento: «Il mondo dello Strega era troppo vicino al sistema editoriale e quindi influenzabile», dice Solimine, anticipando ulteriori smottamenti in autunno: «Discuteremo altri cambiamenti. La mia proposta riguarderà la richiesta di un ruolo più attivo del comitato direttivo nella scelta dei libri, finora affidata so-

lo agli editori e agli Amici».

Nessuna sorpresa invece per i dodici finalisti. La lista è ben assortita, ben ripartita tra giovani autori e scrittori affermati. Dentro ci sono naturalmente le corazzate editoriali: i duellanti per il podio Teresa Ciabatti (*La più amata*, Mondadori, presentato

da Stefano Bartezzaghi ed Edoardo Nesi) e Paolo Cognetti (*Le otto montagne*, Einaudi, sponsorizzato da Cristina Comencini e Benedetta Tobagi). E il perturbatore Matteo Nucci che potrebbe farsi largo e insidiare il podio (*È giusto obbedire alla notte*, Ponte alle Grazie, presentato da Annalena Benini e Walter Pedullà). Mentre Giunti cercherà di far valere Marco Ferrante (*Gin Tonic a oc-*

*chi chiusi*, che ha l'endorsement di Pierluigi Battista e Antonella Cilento). Tra i piccoli non ce l'ha fatta il pirotecnico *Tokyo transit* (66th&2nd) di Francesco Patriarca, nonostante due presentatori d'eccezione come Alessandro Piperno e Raffaele Manica. Fuori Marsilio e Fazi. Ma ci saranno Laterza, in gara per la prima volta con *La stanza profonda* di Vanni Santoni, e la nuova sigla editoriale Sem, che ha alle spalle un professionista di razza come Riccardo Cavallero, ex numero uno di Mondadori Libri (in competizione con *Amici per paura* di Ferruccio Parazzoli). E l'ha spuntata Alberto Rollo, direttore editoriale di Baldini & Castoldi, allo Strega anche in veste di roman-

ziere: *Un'educazione milanese* (Manni). Mentre Baldini & Castoldi sarà in gara con la coppia





Monaldi & Sorti, autori di *Mala parte. Morte come me*. Dentro la rosa dei finalisti anche Marco Rossari con *Le cento vite di Nemesio (e/o)*, Wanda Marasco (*La compagnia delle anime finte*, Neri Pozza), Chiara Marchelli (*Le notti blu*, Perrone) e Nicola Ravera Rafele (*Il senso della lotta*, Fandango). L'ultima idea di Solimine è aggiungere pepe alla gara: «Vorrei passaggi intermedi, oltre cinquina e finale, per ridare mordente». Certo, uno Strega che come un campionato duri tutto l'anno è più una minaccia che un auspicio. Intanto la prossima tappa sarà la Cinquina a giugno.



**LE FOTO**  
A fianco,  
Giovanni  
Solimine,  
presidente  
della  
Fondazione  
Bellonci

